



CONVITTO NAZIONALE "Umberto I"

Scuola primaria - Scuola secondaria I grado
Liceo classico europeo - Liceo scientifico internazionale
Via Bligny, 1 bis 10122 Torino C.F. 80088620010
Tel 011/4369436 – 011/4369575 – fax 011/5215296
Convittonazionale@cnuto.it - www.cnuto.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Premesse

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dai collegi dei Docenti affinché risultino attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR del 31/08/1999 N.394 art. 45 comma 4.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da :

Legge n.40 – 6 marzo 1998 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)

D. LgsL n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)

DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)

DPR n. 275 – 1999 (Regolamento autonomia scolastica)

e delle indicazioni ministeriali, tra cui:

CM n. 301 – 8 settembre 1989 (inserimento stranieri nella scuola dell'obbligo)

CM n. 205 – 26 luglio 1990 (educazione interculturale)

CM n. 73 – 2 marzo 1994 (dialogo interculturale e convivenza democratica)

CM n. 74 – 21 dicembre 2006 (iscrizioni)

CM n. 24 – 1 marzo 2006 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

Legge n. 53 – 28 marzo 2003 Riforma Moratti (prevede piani personalizzati per gli alunni anche non menzionati espressamente gli alunni stranieri)

CM n. 2 8 gennaio 2010(indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni di cittadinanza non italiana)

Tale documento intende presentare in modo organico, fruibile, pianificato l'insieme di azioni per affrontare le problematiche connesse all'inserimento scolastico degli alunni stranieri ed è parte integrante del POF delle singole scuole.

Esso risulta essere prima di tutto:

- uno strumento di lavoro
- condiviso da tutti gli operatori a vario titolo implicati nell'inserimento degli alunni stranieri
- modificabile a seconda delle necessità degli interventi nella scuola

AMBITI DI AZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi di carattere

- amministrativo burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima accoglienza)
- didattiche-educativo (insegnamento dell'italiano L2 , educazione interculturale)

- sociale (per eventuali rapporti di collaborazione con il territorio e le istituzioni in esso presenti)

Finalità

Attraverso lo strumento del protocollo il collegio si propone di:

- Definire, mantenere, monitorare, valutare pratiche condivise rivolte all'inserimento degli alunni stranieri
- Facilitare e sostenere, nelle diverse fasi, l'inserimento degli alunni
- Promuovere la collaborazione tra scuole e reti di scuole, il territorio, le associazioni degli immigrati e del volontariato nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Favorire e sostenere lo sviluppo di occasioni che promuovano l'incontro, il dialogo, la reciproca conoscenza in un'ottica interculturale

Contenuti

Il Protocollo di Accoglienza :

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza/Intercultura
- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Individua e stabilisce fasi e modalità dell'"accogliere a scuola"
- Definisce compiti e ruoli degli operatori implicati nel processo di inserimento.

Commissione Accoglienza/Intercultura

E' stabilmente formata dal:

- Dirigente scolastico e/o Collaboratore scolastico
- Dal docente referente per gli alunni stranieri (e/o Funzione strumentale se attiva)
- Un componente della segreteria (nella fase iniziale degli adempimenti burocratici)

La Commissione è aperta al contributo e alla collaborazione di:

- Associazioni di immigrati
- Associazioni di volontariato
- Alunni stranieri di non recente immigrazione per attività di sostegno verso i neo-arrivati della medesima etnia.
- Scuole straniere partner e Istituti Italiani all'estero

La Commissione opera in stretto collegamento con i Consigli di Classe per:

- Svolgere le attività iniziali per la conoscenza dell'alunno (foglio notizie, biografia scolastica, test di ingresso, modelli di programmazione.)
- Individuare tempestivamente eventuali difficoltà
- Rendere conto ai consigli di classe coinvolti le esigenze individuate e offrire consulenza

Compiti del consiglio di classe

- Favorire con opportune scelte didattico educative l'integrazione del nuovo alunno.
- Ricercare strategie concordate per avviare il contatto linguistico nella “fase silente o iniziale”
- Predisporre Piani di studio personalizzati (Legge 53/2003), relative e coerenti prove di valutazione
- Stabilire l'esclusione temporanea dal curricolo di alcune discipline che richiedano competenze linguistiche altamente specializzate (cd. microlingue)
- Attuare una facilitazione dei testi destinati allo studio mediante tecniche di semplificazione (non banalizzazione!)
- Programmare percorsi di alfabetizzazione in base alle risorse economiche (ex art.9) ed umane disponibili, secondo i criteri deliberati dai Collegi e secondo le diverse modalità progettuali e organizzative che ciascuna scuola nell'ambito della propria autonomia decide di attuare.

Valutazione degli alunni stranieri

Al termine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle abilità raggiunte, delle competenze, delle conoscenze degli alunni stranieri viene effettuata sulla base di parametri **equivalenti** a quelli del resto della classe. Risulteranno differenti solo le **modalità** per il raggiungimento (es. obiettivi minimi, ricorso o meno alla facilitazione...ecc)

Riguardo alle discipline temporaneamente sospese dal curricolo si apporrà sul documento di valutazione la dicitura “NC (non classificato) perché in corso di prima alfabetizzazione”. Si suggerisce di non protrarre tale sospensione oltre il primo quadri mestre e di introdurre, semmai, una programmazione personalizzata con obiettivi essenziali (nuclei concettuali irrinunciabili delle discipline).

Fasi per l'inserimento degli alunni stranieri

- 1.Iscrizione
- 2.Prima accoglienza
- 3.Determinazione della classe
- 4.L'inserimento in classe: i compiti del consiglio di classe
- 5.La Commissione Intercultura
- 6.La valutazione

1.ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: segreteria – famiglia – alunno

Le pratiche d'iscrizione sono seguite almeno da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

•Cosa consegnare:

1. modulo d'iscrizione
2. documento sul funzionamento della scuola in Italia, se possibile nella lingua madre dell'alunno o in inglese.

•Cosa chiedere:

1. modulo d'iscrizione compilato
2. certificato di vaccinazione, se in possesso o autocertificazione
3. documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine
4. opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

2.PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: commissione accoglienza studenti stranieri – famiglia

La commissione accoglienza stranieri effettua un colloquio con i genitori e l'alunno.

•Colloquio con i genitori

◊ Obiettivi :

- dare informazioni sul funzionamento della scuola
- dare informazioni sulle richieste della scuola (allegato 2 – Patto formativo con la famiglia)
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno
- se possibile avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine

• Cosa consegnare :

- orari funzionamento della scuola e calendario scolastico
- modulistica utile per le comunicazioni con la scuola

• Cosa chiedere:

- informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno

•Colloquio con l'alunno

◊ Obiettivi :

- rilevare il livello di scolarizzazione
- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo
- rilevare le abilità logico-matematiche
- rilevare le competenze linguistiche in inglese

I colloqui si svolgeranno **entro 2- 3 giorni dall'entrata a scuola**. Si può prevedere, in

caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe)

3.Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico – commissione intercultura/accoglienza – coordinatore di classe

L'individuazione della **classe** è responsabilità del **Dirigente Scolastico**, secondo le disposizioni legislative, sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione accoglienza studenti stranieri, della documentazione sulla scolarità pregressa, degli esiti delle prove di ingresso, del livello di competenza in Italiano L2 secondo i parametri di riferimento del QCE (Quadro comune europeo per le lingue). Deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza.

Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:

- un diverso ordinamento di studi nel paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica
- l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze non esclusivamente disciplinari e non riferite in maniera privilegiata alla lingua italiana; l'accertamento e il riconoscimento di abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione
- la valutazione del contesto della classe di inserimento

Una volta scelta la classe, il Dirigente contatterà i Coordinatori di classe le eventuali commissioni preposte dal POF per conoscere la situazione didattica e relazionale della classe dove si intende effettuare l'inserimento; procederà poi all'individuazione della **sezione** in cui inserire l'alunno straniero. Una volta determinata la classe comunicherà immediatamente il nuovo inserimento **all'insegnante coordinatore o agli insegnanti della classe coinvolta**, che predisporranno il percorso di accoglienza.

4.L'INSERIMENTO IN CLASSE: I COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Soggetti coinvolti: i docenti della classe di inserimento

Δ L'attesa

Occorre **informare gli alunni** dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua.

Δ Prima relazione

Se la situazione classe lo permette, è utile **individuare uno o due alunni** che affianchino lo studente straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.

Δ Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attivano **percorsi individualizzati/ personalizzati** definendo: (vedi allegati 3-4) gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline, corsi di Italiano L2, testi semplificati.

Δ Educazione interculturale

Gli insegnanti possono prevedere **percorsi di educazione interculturale** in collegamento con altri soggetti presenti sul territorio, l'Amministrazione comunale, le associazioni e i mediatori culturali che agiscono nel comune.

Δ Gestione della comunicazione con le famiglie

Se necessario, gli insegnanti utilizzeranno per la comunicazione con le famiglie straniere **la modulistica tradotta**. Si può prevedere la presenza di un mediatore culturale a scuola

in alcuni periodi dell'anno: ad inizio d'anno, alla fine del 1° quadrimestre e alla fine d'anno a dicembre presso la scuola media per la consegna del foglio informativo sull'orientamento consigliato per la scelta della scuola superiore

5.LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Soggetti coinvolti: i docenti dell'Istituto

E' istituita una **Commissione Intercultura** presso ogni Istituto composta da almeno 3 – 4 insegnanti, rappresentativi delle diverse articolazioni dell'istituto, con i seguenti compiti:

- 1.tenere i contatti con la segreteria** in caso di prima iscrizione di alunni stranieri
- 2.realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni** sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo
- 3.fornire indicazioni al dirigente Scolastico** per l'assegnazione degli alunni alle classi
- 4.fornire le informazioni ottenute e la modulistica** in lingua ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito
- 5.definire il livello linguistico dell'alunno straniero**
- 6.offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2:**
 - primo livello** - Italiano come lingua della comunicazione
 - secondo livello** - Italiano come lingua dello studio

7.contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio

8.mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari

9.stabilire incontri periodici per affrontare tematiche concrete, organizzare i corsi di alfabetizzazione, favorire lo scambio di conoscenze, far circolare progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'intercultura.

6.LA VALUTAZIONE

**Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/
personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana**

<u>I Quadrimestre</u> Ipotesi A Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati. 1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso espliciterà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana. 2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.	<u>Il Quadrimestre</u> Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola e i progressi conseguiti. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.
<u>I Quadrimestre</u> Ipotesi B Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.	
<u>I Quadrimestre</u> Ipotesi C Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.	

ALLEGATI

Documenti allegati :

- 1.Passport(documento di osservazione delle competenze linguistiche e dei livelli di socializzazione in entrata e in uscita dell'alunno che compila il coordinatore di classe)
- 2.Il patto formativo con la famiglia(da consegnare alla famiglia)
- 3.Definizione di due obiettivi in ambito linguistico
- 4.Acquisizione della lingua
- 5.Il Piano individualizzato/personalizzato
- 6.Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
- 7.Descrittori del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue a ciascun livello di competenza
8. Relazione finale percorso didattico personalizzato
- 9.Fonti normative
- 10.La buona pratica: consigli utili
- 11.Percorso didattico personalizzato

Allegato 10

BUONI CONSIGLI..... DA NON DIMENTICARE MAI!

1) Quando si deve determinare la classe di inserimento di un nuovo alunno straniero, talvolta si sceglie di inserirlo almeno un anno indietro rispetto alla sua età anagrafica ma questa scelta non ha nessun criterio pedagogico valido. I dati statistici dimostrano che gli alunni già in ritardo in fase d'inserimento hanno buone possibilità di essere bocciati negli anni successivi, aumentando ancora il divario tra loro e i compagni di classe. Questo fattore nella scuola secondaria può essere causa di forte disagio per i ragazzi che più grandi per età e spesso per esperienza di vita (emigrazione, responsabilità familiari, lavoro) non hanno più un punto di contatto con la realtà dei compagni e spesso vivono in completo isolamento sociale nell'ambito della classe. L'età anagrafica deve essere il criterio prevalente per decidere l'assegnazione alla classe. Le carenze dell'apprendimento devono essere piuttosto sostenute con azioni di recupero individualizzate e con modalità flessibili di lavoro attuate nei primi mesi d'inserimento.

2) L'emisfero cerebrale che elabora l'apprendimento della L2 è il destro, il che implica che essa debba essere trasmessa con le modalità più tipiche di questo emisfero. I cinque sensi, tutti, devono essere stimolati durante l'insegnamento perché essi veicolano le informazioni al cervello. La logica della grammatica è poco utile a tal fine perché viene elaborata con l'emisfero sinistro. Il gioco, la musica, il movimento perciò non servono solo a rendere meno "noiosa" la lezione ma diventano il "traghetto" della nuova lingua.

3) Il processo di apprendimento della L2 è in gran parte spontaneo, cioè avviene con modalità e criteri che l'insegnante non può controllare. Gli alunni sono esposti alla L2 non solo durante la lezione ma anche nella relazione con i pari, al parco, mentre guardano la televisione, per la strada, ecc. Non è facile programmare un percorso e allo stesso tempo è inutile insistere su una cosa che non riescono ad imparare, forse non sono ancora pronti. Il compito dell'insegnante è quello di fornire il maggior numero di stimoli di qualità e di cercare di dare un ordine alle cose che i ragazzi hanno imparato. Per apprendere l'italiano ci vuole tempo e tutti hanno diritto di prendersi il tempo necessario! Anche la fase del silenzio iniziale va rispettata! Si tenga anche presente che nell'acquisizione spontanea possono interferire "filtri psicoaffettivi" che in alcuni casi possono bloccare del tutto l'apprendimento della L2.

4) L'immagine più diffusa è quella secondo cui ogni lingua conosciuta va ad occupare un certo spazio nel cervello e che a volte, in alcuni cervelli, non ci sia spazio per due lingue; perciò molti insegnanti chiedono ai loro alunni di dimenticare la lingua d'origine per sostituirla con la nuova. Non è così! Anzi, più è ricca e padroneggiata la lingua d'origine più è probabile un successo nella L2 il lavoro da fare sarebbe quello di potenziare anche la lingua d'origine.

5) Per imparare a comunicare in modo soddisfacente nella L2 servono ai ragazzi dai 6 mesi ai 2 anni. Questa fase linguistica è definita BICS (basic interpersonal communication skills). Spesso gli insegnanti credono che raggiunto questo livello i ragazzi di origine straniera possano cominciare l'approccio alle discipline e quando il tentativo viene fatto il risultato è drammatico! La lingua dello studio necessita di un livello di padronanza dell'italiano definito CALP (cognitiv academic language proficiency) per il quale è necessario un percorso che può arrivare a 5 anni.

6) La lingua dello studio deve essere accompagnata da un programma specifico portato avanti nell'ambito scolastico. La facilitazione dei testi è un passaggio che gradualmente porta all'autonomia nello studio. Il percorso verso la facilitazione è obbligato, altrimenti il successo scolastico degli alunni è segnato, non per incapacità loro ma per incompetenza dei loro insegnanti. Non possiamo certo credere che tutti i nostri alunni stranieri siano dei ritardati!

7) La valutazione deve essere riferita al percorso individualizzato elaborato dai docenti

Allegato 1

PASSPORT

DATI:

Nome:

Cognome:

Data di nascita:

Paese di origine:

Lingua madre:

Eventuale seconda lingua:

Scolarità pregressa:

Inserimento classe:

LIVELLO DI COMPETENZA IN ENTRATA IN ITALIANO L2

LIVELLO DI COMPETENZA ALLA FINE PRIMO ANNO IN ITALIANO L2

Comprensione dell'orale	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2
Comprensione dello scritto	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2
Produzione orale	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2
Produzione scritta	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2

LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE

Inserimento nel gruppo classe	<input type="checkbox"/> Scarsa	<input type="checkbox"/> Sufficiente	<input type="checkbox"/> Buona
Relazione con i docenti	<input type="checkbox"/> Scarsa	<input type="checkbox"/> Sufficiente	<input type="checkbox"/> Buona
Modalità di relazione (silente, aggressiva, disturbante, conflittuale, collaborativa ...)		

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Nell'ambito didattico (eventuali percorsi di facilitazione linguistica)
Relazioni in classe con i docenti e i coetanei
Relazioni scuola/famiglia

DATA.....

FIRMA.....

Allegato 2

Patto formativo con la famiglia

Soggetti coinvolti: i docenti della classe e la famiglia

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia

- 1.lo svolgimento dei compiti a casa
- 2.l'acquisto e la cura del materiale scolastico
- 3.il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva
- 4.la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
- 5.l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale
- 6.la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno **3 anni**
- 7.la puntualità e la frequenza regolare
- 8.un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può:

utilizzare l'intervento di un mediatore culturale, in accordo con gli sportelli immigrazione comunali e lo sportello orientamento provinciale

Definizione di due obiettivi in ambito linguistico

Soggetti coinvolti: tutti i docenti della classe

- 1.il diritto alla lingua italiana
- 2.il diritto alla lingua dello studio

Si devono prevedere **due percorsi diversi** per il raggiungimento dei sopraindicati obiettivi che devono coinvolgere sia gli insegnanti facilitatori (in alcuni casi personale esterno alla scuola) che gli insegnanti delle classi coinvolte.

→ **il diritto alla lingua italiana si raggiunge con corsi di alfabetizzazione di primo livello tenuti da un docente interno o esterno specializzato.** Per gli alunni di prima immigrazione, con scarse conoscenze di italiano, il corso di Italiano L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze linguistiche necessarie per affrontare le situazioni comunicative e successivamente i contenuti delle discipline. Per questo motivo **esso sarà considerato prioritario.** Contemporaneamente, in classe, va predisposto un percorso individualizzato, che si affianchi a quello tenuto dal facilitatore.

→ **il diritto alla lingua dello studio** vede coinvolti sia insegnanti facilitatori che insegnanti curriculare, della classe. **Fondamentale è la definizione da parte degli insegnanti curriculare degli obiettivi fondanti e dei nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline.**

L'acquisizione della lingua italiana

Soggetti coinvolti: tutti i docenti della classe

Le tappe della lingua

- 1.Il linguaggio della scuola.** E' la lingua per le regole, per la relazione con i compagni e gli insegnanti.
- 1.Livello soglia.** E' la lingua del qui ed ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi (statisticamente dall'esperienza, da 4 mesi ad 1 anno) con la relazione intenzionale e l'alfabetizzazione.
- 2.La lingua per narrare.** E' la lingua per parlare degli stati d'animo, per riferire stati d'animo, esperienze personali, desideri e per raccontare storie. E' la lingua della propria biografia. Si acquisisce in un anno di corso.
- 3.La lingua per lo studio.** Questa richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo, con la proposta di testi semplificati.

Ascoltare

Durante le spiegazioni usare parole ricorrenti, frasi e strutture semplici. Utilizzare immagini, schemi, tracce, scalette. Esplicitare all'alunno le richieste che gli verranno formulate (ripetizione globale, analitica, memorizzazione di termini)

Leggere

I testi dovranno essere graduati per lunghezza complessiva, per lunghezza delle frasi, per la presenza di informazioni implicite. Semplificare i testi da un punto di vista linguistico, non cognitivo. Anticipare il contenuto attraverso titolo, didascalie, immagini.

Parlare

Rispettare la fase del silenzio iniziale. Rispettare la fase dell'interlingua – lingua governata da regole che dipendono sia dalla lingua madre che dalla lingua in via di acquisizione, gli errori sono indicatori di un processo di apprendimento in atto e non si deve incorrere nell'errore di ipercorreggere. Fornire tracce, testi sottolineati, parole chiave, schemi, scalette, immagini per l'esposizione orale. Valutare, durante l'esposizione, solo una prestazione : conoscenza del contenuto, lingua, l'organizzazione del contenuto.

N.B. La parte esposta sopra è specifica per la scuola secondaria di primo grado, tuttavia se l'alunno straniero segue un regolare percorso nella scuola primaria, si può arrivare ad un utilizzo della L2 per lo studio, sempre partendo da una semplificazione dei testi)

Il piano individualizzato/ personalizzato

Soggetti coinvolti: i docenti della classe

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un **piano educativo individualizzato**, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto, anche verifiche differenziate dal resto della classe.

I docenti possono altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato un **piano educativo personalizzato**, in quanto vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe e si prevede una diversificazione e/o una semplificazione delle verifiche.

Allegato 6

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Allegato 7

Descrittori del Quadro comune europeo di riferimento

per le lingue a ciascun livello di competenza

Descrittori livello A1	
<p>Lettura</p> <p>Comprensione generale di un testo scritto È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.</p> <p>Strategie di ricezione - Individuare indizi e fare inferenze Nessun descrittore.</p>	<p>Scritto</p> <p>Produzione scritta generale È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.</p> <p>Interazione scritta generale È in grado di chiedere e fornire dati personali per iscritto.</p>
<p>Ascolto</p> <p>Comprensione orale generale È in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilarne il senso.</p>	<p>Parlato</p> <p>Produzione orale generale È in grado di formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.</p> <p>Interazione orale generale È in grado di interagire in modo semplice, ma la comunicazione dipende completamente da ripetizioni a velocità ridotta, da riformulazioni e riparazioni. Risponde a domande semplici e ne pone di analoghe, prende l'iniziativa</p>
Descrittori livello A2	
<p>Lettura</p> <p>Comprensione generale di un testo scritto È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.</p> <p>Strategie di ricezione - Individuare indizi e fare inferenze È in grado di usare l'idea che si è fatta del significato generale di brevi testi ed enunciati su argomenti quotidiani di tipo concreto, per indurre dal contesto il significato che le parole</p>	<p>Scritto</p> <p>Produzione scritta generale È in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma" e "perché".</p> <p>Interazione scritta generale È in grado di scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.</p>
<p>Ascolto</p> <p>Comprensione orale generale È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad es. informazioni veramente basilari sulla</p>	<p>Parlato</p> <p>Produzione orale generale È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.</p>

persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.

Interazione orale generale

E' in grado di interagire con ragionevole disinvolta in situazioni strutturate e conversazioni brevi, a condizione che, se necessario, l'interlocutore collabori. Fa fronte senza troppo sforzo a semplici scambi di routine; risponde a domande semplici e ne pone di analoghe e scambia idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili.

E' in grado di comunicare in attività semplici e compiti di routine, basati su uno scambio di informazioni semplice e diretto su questioni correnti e usuali che abbiano a che fare con il lavoro e il tempo libero. Gestisce scambi comunicativi molto brevi, ma raramente riesce a capire abbastanza per contribuire a sostenere con una certa autonomia la conversazione.

Descrittori livello B1

Lettura

Comprensione generale di un testo scritto

E' in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.

Strategie di ricezione - Individuare indizi e fare inferenze

E' in grado di identificare in base al contesto parole sconosciute, relativamente ad argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse.

E' in grado di estrapolare dal contesto il significato di una parola sconosciuta e ricostruire il significato della frase, a condizione di avere familiarità con l'argomento in questione.

Scritto

Produzione scritta generale

Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.

Interazione scritta generale

E' in grado di trasmettere informazioni e idee su argomenti sia astratti sia concreti, verificare le informazioni ricevute, porre domande su un problema o spiegarlo con ragionevole precisione.

E' in grado di scrivere lettere e appunti personali per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato, riuscendo a mettere in evidenza ciò che ritiene importante.

Ascolto

Comprensione orale generale

E' in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o al lavoro, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare.

E' in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.

Parlato

Produzione orale generale

E' in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.

Interazione orale generale

E' in grado di comunicare con discreta sicurezza su argomenti familiari, di routine o no, che lo/la interessino o si riferiscano alla sua professione.

E' in grado di scambiare informazioni, le

	<p>controlla e le conferma, fa fronte a situazioni meno frequenti e spiega perché qualcosa costituisce un problema. E' in grado di esprimere il proprio pensiero su argomenti più astratti, culturali, quali film, libri, musica ecc.</p> <p>E' in grado di utilizzare un'ampia gamma di strumenti linguistici semplici per far fronte a quasi tutte le situazioni che possono presentarsi nel corso di un viaggio.</p> <p>E' in grado di intervenire, senza bisogno di una precedente preparazione, in una conversazione su questioni familiari e di esprimere opinioni personali e di scambiare informazioni su argomenti che tratta abitualmente, di suo interesse personale o riferiti alla vita di tutti i giorni.</p>
--	---

Descrittori livello B2

<p>Lettura</p> <p>Comprensione generale di un testo scritto</p> <p>È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione.</p> <p>Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.</p> <p>Strategie di ricezione - Individuare indizi e fare inferenze</p> <p>E' in grado di usare diverse strategie di comprensione, quali ascoltare concentrandosi sugli elementi principali, controllare la comprensione usando indizi contestuali.</p>	<p>Scritto</p> <p>Produzione scritta generale</p> <p>È in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.</p> <p>Interazione scritta generale</p> <p>È in grado di dare notizie ed esprimere punti di vista per iscritto in modo efficace e riferendosi a quanto scritto dagli altri.</p>
<p>Ascolto</p> <p>Comprensione orale generale</p> <p>E' in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.</p> <p>E' in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente</p>	<p>Parlato</p> <p>Produzione orale generale</p> <p>E' in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e ben strutturate, mettendo opportunamente in evidenza gli aspetti significativi e sostenendoli con particolari pertinenti.</p> <p>E' in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.</p> <p>Interazione orale generale</p> <p>E' in grado di utilizzare la lingua con scioltezza, correttezza ed efficacia, per</p>

<p>complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. E' in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali esplicativi.</p>	<p>parlare di un'ampia gamma di argomenti di ordine generale, accademico, professionale o che si riferiscono al tempo libero, segnalando con chiarezza le relazioni tra i concetti. Comunica spontaneamente con buona padronanza grammaticale, dando raramente l'impressione di doversi limitare in ciò che vuol dire e adottando un livello di formalità adatto alle circostanze. E' in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza punti di vista sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.</p>
--	--

Competenze linguistico- comunicative

Correttezza grammaticale

Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono per lo più corretti a posteriori.

Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona.

Aampiezza del lessico

Dispone di un buon repertorio lessicale relative al suo settore e a molti argomenti generali.

Padronanza del lessico

La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se si può presentare qualche confusione e qualche scelta lessicale scorretta, ma non pregiudizievole per la comunicazione.

Descrittori livello C1

<p>Lettura</p> <p>Comprensione generale di un testo scritto È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.</p> <p>Strategie di ricezione - Individuare indizi e fare inferenze E' capace di usare indizi contestuali, grammaticali e lessicali per inferire atteggiamenti, stati d'animo e intenzioni e anticipare il seguito.</p>	<p>Scritto</p> <p>Produzione scritta generale È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato</p> <p>Interazione scritta generale È in grado di esprimersi con chiarezza e precisione, adattandosi al destinatario in modo flessibile ed efficace</p>
<p>Ascolto</p> <p>Comprensione orale generale E' in grado di comprendere quanto basta per riuscire a seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di</p>	<p>Parlato</p> <p>Produzione orale generale E' in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e</p>

<p>farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. E' in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. E' in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.</p>	<p>concludendo il tutto in modo appropriato.</p> <p>Interazione orale generale</p> <p>E' in grado di esprimersi con scioltezza e spontaneità, quasi senza sforzo. Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che gli/le consente di superare con prontezza i vuoti mediante circonlocuzioni. I piccoli sforzi fatti alla ricerca di espressioni e le strategie di esitamento si notano poco; solo un argomento concettualmente difficile può inibire la naturale scioltezza del discorso.</p>
--	--

Competenze linguistico- comunicative

Correttezza grammaticale

Mantiene costantemente un livello di correttezza grammaticale; gli errori sono rari e poco evidenti.

Aampiezza del lessico

Ha buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di evitamento sono poco evidenti. Buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali..

Padronanza del lessico

Occasionali sbagli di minore entità, ma nessun errore lessicale significativo.

Descrittori livello C2

<p>Lettura</p> <p>Comprensione generale di un testo scritto</p> <p>È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali. E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia esplicativi sia impliciti.</p> <p>Strategie di ricezione - Individuare indizi e fare inferenze</p> <p>E' capace di usare indizi contestuali, grammaticali e lessicali per inferire atteggiamenti, stati d'animo e intenzioni e anticipare il seguito.</p>	<p>Scritto</p> <p>Produzione scritta generale</p> <p>È in grado di scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente adeguati. Scrive lettere, relazioni e articoli complessi e supporta il contenuto con una struttura esprimersi sviluppando analiticamente il suo punto di vista in testi chiari e ben strutturati. Scrive lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritiene salienti. E' in grado di scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intende rivolgersi.</p> <p>Interazione scritta generale</p> <p>È in grado di esprimersi con chiarezza e precisione, adattandosi al destinatario in modo flessibile ed efficace.</p>
<p>Ascolto</p> <p>Comprensione orale generale</p> <p>Non ha alcuna difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia registrata anche se il discorso è tenuto a velocità naturale per un madre- lingua, purché abbia il tempo di abituarsi all'accento.</p>	<p>Parlato</p> <p>Produzione orale generale</p> <p>E' in grado di presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.</p> <p>Interazione orale generale</p>

	<p>Ha una buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali ed è consapevole delle relative connotazioni. Esprime con precisione sottili sfumature di significato, usando con ragionevole correttezza diversi modificatori del discorso. Aggira le difficoltà ristrutturando il discorso con disinvoltura tale che l'interlocutore quasi non se ne accorge.</p>
Competenze linguistico- comunicative	
Correttezza grammaticale	Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove.
Aampiezza del lessico	Ha una buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
Padronanza del lessico	Uso del lessico costantemente corretto e adeguato.

ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA ITALIANA

Fonti normative italiane e convenzioni internazionali

1. Costituzione della Repubblica Italiana: artt. 10-30 - 31 e 34;
2. Dichiarazione dei Diritti del fanciullo, O.N.U. (20 Novembre 1959);
3. Direttiva C.E.E n. 77/486 del 25/07/1977;
4. D.P.R. 10 settembre 1982 n. 722 - *"Attuazione della direttiva C.E.E. n. 77/486 relativa alla formazione dei lavoratori migranti"*
6. C.M. 16.07.1986 n. 207; - *"Scolarizzazione degli alunni zingari e nomadi nella scuola materna, elementare e secondaria di I grado"*.
7. C.M. 8 settembre 1989 n. 301: *"Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"*;
8. C.M. 26 luglio 1990 n. 205 *"La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"* 9. C.M. 7/03/1992, prot.n. 15324;
10. C.M . n. 400 del 31.12.1991 *"Iscrizione degli alunni alle scuole materne, elementari e secondarie di I e II grado"*, in particolare, punti 6 e 7 (la C.M. è stata aggiornata con C.M. n.363/94);
11. Circolare Ministero della Sanità n.8 del 23/3/93;
12. Circolare Ministero degli Interni n.32 del 20/7/93;
13. C.M n.5 del 12/1/94 *"Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di stranieri privi di soggiorno"*;
14. C.M. 2/3/1994, n.73 *"Dialogo interculturale e convivenza democratica"*;
15. D.L.vo 16/4/94, n.297 (Testo Unico delle disposizioni in materia di istruzione), in particolare, artt.4 (Comunità europea) , 115 (figli di cittadini comunitari) e 116 (figli di cittadini extracomunitari), 117(certificazioni sanitarie), 131 (attività di recupero nella scuola elementare).
16. C.M. n.257/94, applicativa dell' art.3 del D.I. 15/4/1994, n.132 (in part. progetti lett. F) e G),per attività contro la dispersione scolastica ed il disagio, attività psicopedagogiche);
17. C.M. 16/2/1995, n.56 *"Campagna europea dei giovani contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l' intolleranza"*;
18. C.M. 6/4/1995, prot.n.3711 *"Iscrizione degli alunni alle scuole di ogni ordine e grado"* (paragr.2);
19. Direttiva ministeriale 15/6/1995, n.209 *"I programmi dell' azione amministrativa per il 1995"*;
20. D.L. 18/11/95, n.489 (in particolare, art.11);
21. C.M. n.658 del 24/10/1997 *"Vaccinazioni obbligatorie. Ammissione alle scuole dell' obbligo di alunni non vaccinati"*;
22. Legge 6 marzo 1998, n.40 *"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* (in particolare, gli artt. 35, 36 e 37);
23. C.M. prot.n.771 del 19/03/1998 *"Vaccinazioni obbligatorie"*;
24. Circolare del Ministero della P.I. d' intesa col Ministero della Sanità del 23/09/1998 (*Certificazioni di vaccinazione obbligatoria*) ;
25. Legge 6/03/1998, n. 40 *"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*;
26. D.L.vo 25/07/1998, n.286 *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* (in particolare, artt. 38 e 39);
27. C.M. n.423 del 19/10/1998 *"La scuola e i diritti dell' infanzia e dell' adolescenza"*
28. D.P.R n.403 del 20/10/1998 - Regolamento d' attuazione degli artt. 1, 2 e 3 della legge n.127/97 (semplificazione in materia di certificati);
29. C.M. n.489 del 22/12/1998 *"Modulistica per iscrizioni alunni"*;
30. Contratto Nazionale Lavoro Integrativo del 31/08/1999 (in particolare, art.37, Funzioni strumentali all'offerta formativa);

31. C.M. n. 214 dell' 08/09/1999 "CCNI. *Effetti sulla programmazione delle attività scolastiche*"
32. Direttiva n. 210 del 3/09/1999 "Linee d' indirizzo per l' aggiornamento, la formazione in servizio e lo sviluppo professionale degli insegnanti" (in particolare, art. 5)
33. D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell' immigrazione e norme sulla condizione degli stranieri, a norma dell' articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286" (suppl. ord. G.U. n.258 del 03/11/1999);
34. D.P.R. n.535 del 09/12/1999, Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri;
35. C.M. 23/03/2000, n.87 "Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado"
36. C.M. n.132 del 28/04/2000 "Informazioni sulle disposizioni e modalità relative alla richiesta di equipollenza dei titoli di studio stranieri conseguiti da cittadini italiani"
37. C.M. n. 3 del 05/01/2001 – Iscrizione alunni;
38. C.M. n.155 del 26/10/2001 – Scuole in zone a forte processo immigratorio;
39. C.M. n.160 del 06/11/2001 – Corsi di italiano per extracomunitari;
40. Legge 30 luglio 2002, n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo" (legge "Bossi-Fini");
41. D.L.vo n.76 del 15/04/2005 - "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" (Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2005)
42. C.M. n.41 del 24/03/2005, "Art.9 del C.C.N.L. Comparto Scuola 2002/2005 - Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica - Anno Scolastico 2004/05"

Per quanto riguarda i minori zingari e nomadi, riferimenti specifici si trovano in :

1. C.M. n. 207 del 16 luglio 1986: "Scolarizzazione degli alunni zingari e nomadi nella scuola materna, elementare e secondaria di 1 °grado".
2. Legge regionale della Regione Veneto 16 agosto 1984, n. 41 "Interventi a tutela della cultura Rom".

Le norme citate sono in genere reperibili nella rete Internet (un sito che offre una buona raccolta di norme e disposizioni scolastiche, anche con particolare riguardo agli stranieri, è :www.edscuola.it)



CONVITTO NAZIONALE "UMBERTO I"
SCUOLA PRIMARIA STATALE
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE
LICEO SCIENTIFICO STATALE
LICEO CLASSICO EUROPEO STATALE
Via Bligny, 1 Bis - 10122 Torino
Tel. 011/4369436 - 011/4369575 - fax 011/5215296
Mail: convittonazionale@cnuto.it sito web: www.cnuto.it



Studenti stranieri

PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO

STUDENTE _____

CLASSE _____

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

SITUAZIONE INIZIALE DELLO STUDENTE

Provenienza _____

Età _____

Scolarità pregressa

INSERIMENTO NELLA CLASSE

SITUAZIONE EDUCATIVA INIZIALE

Attenzione

Partecipazione

Impegno

Comportamento

RISULTATI DEI TEST DI INGRESSO E/O DELLE PRIME PROVE DI VERIFICA

CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE IN POSSESSO DELLO STUDENTE

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI

INTERVENTI DIDATTICI: attività di laboratorio L2, corsi di integrazione, di sostegno, di recupero, ecc.

MATERIE NELLE QUALI LO STUDENTE SEGUIRA' LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE

MATERIE NELLE QUALI LO STUDENTE SEGUIRA' UNA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA

MATERIE PER LE QUALI SI PREVEDE IL TEMPORANEO ESONERO

Data

Firma del docente tutor

Compilazione a cura del docente della materia nella quale lo studente seguirà una programmazione individualizzata

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA DI _____

Docente _____

CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE IN POSSESSO DELLO STUDENTE

TECNICHE E METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIUNGERE PER LA SUFFICIENZA

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI ATTUAZIONE

contenuti	tempi

Data _____

FIRMA DEL DOCENTE _____